

Università degli Studi di Padova
SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA
Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino
Clinica Ginecologica Ostetrica



LABORATORIO DIDATTICO BIBLIOTECA

Dott.ssa: Marina Cimino

Il Laboratorio Didattico Biblioteca

*Dicono che noi donne stando in casa viviamo senza
pericoli e l'uomo ha i pericoli della guerra
Ragionamento insensato!
Vorrei tre volte trovarmi nella battaglia anziché
partorire una sola.
"Medea" Euripide*

Le origini dell'Ostetricia si possono far risalire a quelle dell'umanità perché "lo stare accanto alle donne", "lo stare tra le donne" (midwife), fino ad essere "una levatrice", "la comare", "mammame"; l'arte ostetrica è nata con la necessità della donna di essere aiutata al momento del parto e la prima Scuola di Ostetricia è stata istituita dai Dogi di Venezia.

La Ginecologia, invece, è un ramo della medicina che si è sviluppato in maniera decisiva negli ultimi 150 anni.

Padova occupa uno dei primi posti nella storia della ostetricia italiana, benché l' "insegnamento" abbia avuto i suoi primi inizi a Bologna, nel 1757 con Giovanni Antonio Galli: qui si è realizzato un ordinato piano didattico, prima per l'insegnamento ai medici (1765) e poi alle ostetriche (1767), con la chiamata di Luigi Calza (1736-1783), allievo del Galli, alla cattedra "De morbis mulierum, puerorum et artificum" e con l'istituzione del primo Gabinetto Ostetrico.

Con decreto dei Riformatori dello Studio, preposti all'insegnamento nella Repubblica Veneta, nel 1774 si compie un altro iter didattico della disciplina ostetrica: nasce una privata scuola di Arte Ostetrica, nell'Ospizio di S. Leonino in Prato della Valle. Così con la Clinica Universitaria entra in funzione anche la Scuola per Ostetriche.

Nel 1819 la cattedra ordinaria di ostetricia è vinta per concorso dal Prof. Rodolfo Lamprecht (1781-1860), di scuola viennese. Con lui ha inizio l'attività della Clinica Ostetrico-Ginecologica vera e propria, con sede nel 700entesco Ospedale Giustiniano, al primo piano.

L'insegnamento dell'Ostetricia si rende autonomo e acquista sempre più i caratteri scientifici che ancora oggi fanno parte del corredo dell'ostetrico moderno. Al Prof. Lamprecht si deve anche l'istituzione della Biblioteca, fornita di un ricco patrimonio documentario che spazia non solo nel campo specialistico dell'ostetricia e ginecologia, ma anche, secondo i dettami della biblioteconomia 800entesca, in altre discipline mediche quali: l'anatomia, la chirurgia, la pediatria, la radiologia, la patologia etc... Questo patrimonio via via aumenterà col tempo e con i suoi successori, sempre attenti alla qualità dei testi (i migliori trattati in lingua tedesca, francese e inglese, nonché quelli italiani) e alle necessità didattiche.

Il Governo Crispi del 1888 promulgò la legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica ed istituzionalizzò la professione della levatrice, obbligando i Comuni a stipendiare una levatrice con l'obbligo di cura gratuita dei poveri, mentre le famiglie benestanti avrebbero dovuto pagare la levatrice per il servizio ricevuto. Nel regolamento applicativo del 9/10/1889, fu introdotto l'obbligo, per le levatrici, di denunciare le malattie infettive.

Il *Regolamento speciale con istruzioni per l'esercizio ostetrico delle levatrici dei Comuni del Regno emanato dal* Ministro dell'Interno Crispi, 23/02/1890, stabilì una serie di misure sanitarie, decretò l'obbligo della levatrice di chiamare il medico in caso di eventi irregolari durante il parto o di febbre elevata della puerpera e definì un registro in cui l'ostetrica avrebbe dovuto annotare i parti a cui aveva dato assistenza. Inoltre, allegò un elenco dettagliato di istruzioni sugli strumenti ed accessori da portare con sé, sui movimenti da compiere presso la partoriente, sulle cure igieniche da applicare alla madre e al bambino.

Il Codice Penale del 1888, inoltre, punì la procurata morte, l'occultamento e la sostituzione d'infante, il procurato aborto, e regolamentò il dovere della levatrice di fornire, nel caso in cui vi

fosse una richiesta dell'autorità giudiziaria, chiarimenti ed informazioni circa diagnosi di gravidanza, di parto avvenuto, di età e situazioni di infanti abbandonati.

Nel 1894 la Prefettura di Milano fece obbligo (Circolare del 15/12/1894) di denuncia a carico di medici e ostetriche dei casi di aborto per raccogliere statistiche e per non occultare aborti criminosi che a detta di alcuni avvenivano con il concorso delle stesse levatrici, ed autorizzò (Circolare del 28/05/1894), per tutelare le situazioni di gravidanze illegittime, le levatrici a tenere a pensione partorienti, registrando questi pensionati e sottoponendoli a controlli igienici.

Nel 1890 il Prof. Giovanni Inverardi (1854-1899), ha trasferito la Clinica Ostetrica e Ginecologica di Padova dagli angusti spazi dell'Ospedale Giustiniano alla nuova sede, situata fuori dal recinto ospedaliero, nella ex Villa del Canonico Giustiniani, per una migliore assistenza sanitaria e per favorire l'attività didattica e scientifica.

Nel 1950 sale in cattedra il Prof. Giovanni Battista Revoltella (1895-1962), sotto la cui direzione, nel 1955, è stata costruita la nuova Clinica Ostetrica e Ginecologica, che in seguito prenderà il suo nome; il progetto è stato dell'architetto Giulio Brunetta e l'edificio è sorto nell'area dove era ubicata la precedente clinica.

La Biblioteca ha trovato spazio nell'ala dedicata alla Direzione/Segreteria amministrativa, separata dai reparti di degenza e dalle sale parto e operatoria, dove è tuttora, in un luminoso locale di quasi 50 mq.

Nel periodo 1992-1999 ha trovato vita l'Istituto di Ginecologia e Ostetrica che ha raggruppato le Cattedre di Clinica Ginecologica e Ostetrica, di Patologia Ostetrico Ginecologica, di Puericoltura Prenatale, di Endocrinologia Ginecologica, di Oncologia Ginecologica, di Semeiotica Ostetrica, di Fisiopatologia della Riproduzione Umana. L'istituto è diventato quindi Policattedra di Ginecologia e Ostetrica "G.B.Revoltella".

Dal 1999 al 2011 è sorto il Dipartimento di Scienze Ginecologiche e della Riproduzione Umana i cui Direttori sono stati il Prof. Antonio Ambrosini (1999-2008), il Prof. Mario Rondinelli (2008-2011) ed il Prof. Giovanni B. Nardelli (2011-2012).

Dal 1 Gennaio 2012, dall'unione delle Cliniche Ginecologica Ostetrica e della Clinica Pediatrica, è nato il Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino-SDB, il cui Direttore, per gli A.A. 2012-2015, è stato eletto il Prof. Giovanni Franco Zanon, Ordinario di Chirurgia Pediatrica.

Dai tempi dell'edificazione della nuova struttura, la Biblioteca non aveva subito ristrutturazioni e conservava la disposizione e gli arredi di origine, (tranne una scaffalatura ad hoc creata per il fondo antico, risalente agli anni '80) ormai vetusti e danneggiati.

Nel 1997 è stata sottoposta ad una ristrutturazione parziale che ha previsto il rifacimento dei pavimenti, la redistribuzione degli spazi, la messa a norma dell'impianto elettrico, la predisposizione di prese per l'uso di PC, l'acquisto di nuovi arredi più funzionali e moderni per gli utenti, in vista dell'implementazione di nuovi servizi in programma.

Nel 1999 si è anche provveduto a ristrutturare l'Archivio della Biblioteca, ubicato inizialmente nella stessa area e quindi spostato al piano inferiore, dotandolo di scaffali compatti più capienti e idonei ad ospitare le collezioni di periodici dismessi o di annate vecchie.

Nel 2004/2005 si è completato il lavoro di ristrutturazione della Biblioteca con la sostituzione dei vecchi infissi, porte e finestre, delle scaffalature originarie e l'eliminazione dell'Archivio, trasferendo tutto il materiale documentario qui presente al Deposito di Legnaro.

A tutt'oggi la Biblioteca è a scaffale aperto, tranne che per la collezione antica, e possiede materiale bibliografico ripartito in tre fondi: antico, storico e moderno di pertinenza specialistica, quest'ultimo classificato a scaffale secondo l'argomento (oncologia ginecologica, endocrinologia ginecologica etc.).

Le annate dei periodici in loco partono dal 1986 e la collocazione topografica, indicata con lettera e numero, ne consente un facile accesso da parte dell'utente.

La Biblioteca ospita, dalla sua fondazione, un fondo antico ben conservato di circa 500 volumi, composto da varie cinquecentine, libri del '600, '700 e prima metà dell'800, interessanti edizioni rare e di pregio, italiane e straniere, specie tedesche, di ostetricia prevalentemente,

ginecologia, anatomia e malattie dei bambini. Questo fondo è stato interamente catalogato e recuperato in SBN ed è quindi visibile in OPAC di Ateneo.

Con gli ultimi lavori di ristrutturazione apportati alla Clinica, sono state rinvenute delle belle tavole anatomiche e ostetriche, sussidio all'attività didattica, risalenti alla prima metà dell'800 e alla prima metà del '900. Queste tavole, a colori o in b/n, disegni acquerellati o litografie, si presentavano danneggiate e sporche, sono state sottoposte a pulitura e restauro e si è iniziato un progetto di digitalizzazione con il Polo di Medicina, per poterle rendere fruibili e accessibili ad un pubblico interessato e più vasto, insieme ad antichi e preziosi atlanti e libri di ostetricia ed anatomia. Il progetto di digitalizzazione "ImMed – Immagini in Medicina" è presente in web all'indirizzo: <http://polomedicina.cab.unipd.it/>

Un altro ricco fondo è quello storico, con edizioni che vanno dal 1860 al 1960. In Biblioteca sono conservate le edizioni specialistiche proprie della disciplina, divise in ostetricia, ginecologia, oncologia ginecologica e trattati.

In questo fondo trovano posto le donazioni librerie del Prof. Alessandro Bertino (1879-1957), Direttore della Clinica negli anni 1922-1940, e quella recente, del 2000, del Prof. Giuseppe Leopardi. Il restante patrimonio del fondo storico, 1100 monografie, di altre discipline specialistiche presenti nella nostra biblioteca, è stato tutto catalogato e recuperato in SBN e trasferito anch'esso al Deposito di Legnaro.

Nel fondo moderno si trovano le monografie degli ultimi 40 anni, che seguono gli indirizzi di ricerca della Clinica Ostetrica e Ginecologica, divise per argomento in: ostetricia e medicina perinatale, chirurgia ginecologica, oncologia ginecologica, endocrinologia ginecologica, medicina riproduttiva e tecniche di fecondazione assistita, medicina psicosomatica, farmacologia.

La chiusura della Scuola di Ostetricia di Venezia con la donazione di parte del suo fondo, nel 2000, e nel 2005 la donazione del Prof. Antonio Onnis, già Direttore della Clinica, hanno arricchito il nostro patrimonio moderno con pubblicazioni per le ostetriche e di ginecologia oncologica.

Le riviste specialistiche presenti in Biblioteca, quasi tutte con impact factor, sono le più importanti e conosciute del settore, in buona parte consultabili anche con accesso online. Le annate antecedenti al 1986 sono custodite presso il Deposito di Legnaro.

Per facilitare la ricerca a studenti e specializzandi è a disposizione un PC con stampante per la consultazione e la ricerca bibliografica.

Alla Clinica Ginecologica e Ostetrica afferiscono 3 Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e 4 Corsi di Laurea in Ostetricia (con le sedi di Padova, Vicenza, Rovigo e Treviso) e una Scuola di Specializzazione in Ginecologia Ostetrica, quinquennale.

All'utenza classica, composta da Studenti interni, in tesi di laurea, specializzandi, allieve ostetriche, docenti e ricercatori interni, si aggiunge l'utenza esterna: studenti di altri Corsi di Laurea e Dipartimenti e Scuole, soprattutto Scienze Infermieristiche, Psicologia, Giurisprudenza, docenti e ricercatori del Polo di Medicina e specialisti liberi professionisti o afferenti a strutture esterne come la Divisione Ospedaliera di Ostetrica e Ginecologia, o territoriali come Mestre, Mirano e universitarie, come Parma, Modena, Novara e Udine che chiedono alla nostra struttura articoli e ricerche bibliografiche.

Fra i servizi particolarmente richiesti dalla nostra utenza c'è senz'altro la ricerca bibliografica assistita su banche dati specialistiche o motori di ricerca e il document delivery, in entrata e in uscita.

Da quando il patrimonio antico è reso visibile in catalogo di Ateneo è aumentata l'utenza di studiosi o docenti che richiedono la consultazione in loco dei volumi del fondo antico, specialmente l'opera di Scipione Mercurio: "La Commare o raccoglitrice", del 1576.

Dal 2003 è attiva la pagina web della Biblioteca, nata come progetto-obiettivo 2002/2003, con la collaborazione del tecnico informatico della struttura.

Parte integrante della Biblioteca è la 700entesca Collezione Ostetrica, una raccolta di modelli anatomici femminili, 22 crete e 40 cere policrome, fatti costruire dal Calza, come materiale

didattico per il suo insegnamento a Padova. La raccolta fu ampliata dal Lamprecht con una ricca collezione di strumenti chirurgici e ostetrici.

Dal 1996, referente tecnico della Biblioteca è la Dott.ssa Marina Cimino, ostetrica e laureata in Lettere moderne con indirizzo storico-artistico, che, con entusiasmo e dedizione, ha organizzato la ricognizione, catalogazione e reinventariazione dei modelli per un progetto di Ateneo. Per valorizzare e promuovere questo lavoro, nel 2006 è nata la pagina web della Collezione Ostetrica, con riproduzione di testi ed immagini delle numerose cere e crete, grazie alla collaborazione del Sig. Stefano Marchiori, Tecnico Informatico che ha realizzato l'inserimento di tutto il materiale storico mettendolo a disposizione di tutti i cultori, nel web.

La Biblioteca della Clinica Ginecologia Ostetrica è oggi uno scrigno di cultura ed organizza anche visite guidate per studiosi, studenti, scolaresche, piccoli gruppi di interesse, a richiesta. Le pagine web dedicate a questa splendida ricostruzione storica, sono visibili alla URL della Clinica il cui indirizzo è: <http://www.ginecologia.unipd.it>

Dal 2011, Il Prof. Nardelli ha incentivato l'adeguamento informatico e mediatico della Biblioteca, già Laboratorio Didattico mediante connessione wireless, ma anche come Salotto di Cultura grazie anche alla disponibilità di uno schermo da 62 pollici, per conferenze, seminari, lezioni, per cultori, studenti e specializzandi della struttura.

Dal 1 Gennaio 2012 il personale della Biblioteca afferisce al Polo di Medicina del Sistema Bibliotecario di Ateneo, condividendo l'organizzazione e la gestione dei servizi e la mobilità di Polo.